

OBIETTIVO “COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA”

**Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera
Italia – Svizzera 2007-2013**



PAESAGGIO CONDIVISO

Abstract

PREMESSA

I percorsi paralleli dell'Osservatorio del Biellese - Beni Culturali e Paesaggio e del Museo etnografico della Valle di Muggio (MEMV - Cantone Ticino), in collaborazione con gli enti locali e territoriali delle due aree, trovano nella Convenzione Europea del Paesaggio (CEP) un comune denominatore, oggi rafforzato dal completamento del processo di ratifica da parte della Confederazione Elvetica.

Il progetto PAESAGGIO CONDIVISO trae quindi origine da una condivisione di obiettivi, iniziative e risultati che consente oggi di avviare quegli interventi concreti di cooperazione indicati dalla CEP al Capitolo III, dove si invitano i firmatari:

- a incoraggiare la cooperazione transfrontaliera a livello locale e regionale tramite l'elaborazione e la realizzazione di programmi comuni di valorizzazione del paesaggio;
- a cooperare al fine di rafforzare l'efficacia dei provvedimenti presi in applicazione degli articoli della CEP;
- a prestarsi reciprocamente assistenza dal punto di vista tecnico e scientifico tramite la raccolta e lo scambio di esperienze e di lavori di ricerca in materia di paesaggio;
- a favorire lo scambio di specialisti del paesaggio, segnatamente per la formazione e l'informazione;
- a scambiarsi informazioni su tutte le questioni trattate nelle disposizioni della CEP.

In questa prospettiva verranno condivise le esperienze e le buone pratiche maturate dai partner nei propri territori, con la duplice finalità di mettere a punto una comune metodologia per l'attuazione della CEP (Art. 6) e applicarla in entrambi i contesti per produrre risultati tangibili e concreti sulla qualità di vita delle popolazioni locali direttamente coinvolte - segnatamente nei comuni di Magnano (capofila italiano del progetto) e Verrone (partner) in provincia di Biella, e a Cabbio (frazione del comune di Breggia dove ha sede il MEMV) in Cantone Ticino.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

La dimensione paesaggistica più diffusa nei contesti pedemontani italiano e svizzero è caratterizzata dalla compresenza di un importante patrimonio naturale e culturale, oggi sotto-utilizzato o semi-abbandonato, accanto ad aree urbane e periurbane in fase di espansione senza un preciso disegno, che tendono a comprometterne il potenziale valore. Tale situazione socio-ambientale, definita "città diffusa", necessita di nuovi strumenti di comprensione, gestione e governo, in una prospettiva di riequilibrio e di sviluppo locale sostenibile e responsabile che accresca il valore del patrimonio anziché consumarlo.

Il progetto PAESAGGIO CONDIVISO intende quindi, in generale, rafforzare la cooperazione transfrontaliera in ambito paesaggistico a livello istituzionale e con il coinvolgimento diretto della popolazione, per ottenere una maggiore integrazione ed efficacia di azioni in questo campo.

Il progetto si svilupperà secondo le seguenti fasi:

- confronto tra le normative paesaggistiche italiana e svizzera, in particolare per quanto riguarda la Convenzione europea del paesaggio (CEP) e la Concezione Paesaggio svizzero (CPS);
- interventi preparatori e dimostrativi di bonifica e recupero, funzionali all'accesso e alla fruizione, da parte degli abitanti, dei siti oggetto della sperimentazione;
- applicazione del metodo partecipato indicato dalla CEP (Art. 6), attraverso il quale gli abitanti, assieme alle autorità locali, individueranno gli obiettivi di qualità paesaggistica che esprimeranno le loro aspirazioni per il futuro del proprio ambiente di vita;
- attività didattiche, di sensibilizzazione e di scambio mirate al coinvolgimento di altri attori locali significativi nel processo partecipativo;
- attività di comunicazione e realizzazione di eventi in grado di avvicinare la popolazione al progetto e di restituire efficacemente i suoi risultati.

Sul piano del metodo, la cooperazione Italia - Svizzera si avvarrà di strumenti partecipativi mutuati da diverse esperienze di cittadinanza attiva:

- l'Osservatorio del Biellese metterà a disposizione dei partner ticinesi l'esperienza delle passeggiate esplorative e delle mappe di comunità sviluppate in ambito ecomuseale, i video-verbali e i sistemi WEB-GIS applicati alla pianificazione territoriale utilizzati nell'ambito delle Assemblee Pubbliche del Progetto Paesaggio Biellese (PPB);
- il Museo etnografico della Valle di Muggio porterà ai partner biellesi la sua trentennale esperienza di recupero e valorizzazione degli elementi culturali del paesaggio.

RISULTATI DEL PROGETTO

Il principale risultato che il progetto PAESAGGIO CONDIVISO si propone di raggiungere è una maggiore consapevolezza, da parte delle comunità locali coinvolte, che il paesaggio è il più importante bene comune. Esso rispecchia, nel bene e nel male, la società che lo ha nel tempo determinato e trasformato, e in esso è possibile riconoscere la propria identità territoriale e individuare gli elementi naturali e umani che la compongono.

Si tratta di recuperare le "competenze dell'abitare", un tempo diffuse e condivise, che rimangono fondamentali in ogni progetto che si proponga di restituire al patrimonio culturale locale un ruolo centrale nei processi di sviluppo. Competenze senza le quali non siamo più in grado di capire i limiti e le potenzialità dei luoghi dove viviamo, che devono oggi confrontarsi con la visione più ampia - insieme locale e transfrontaliera - delineata con chiarezza dalla CEP e dai percorsi culturali e normativi dei singoli paesi che l'hanno generata.

Gli effetti positivi di questo approccio non potranno che riflettersi in egual misura sul benessere delle popolazioni dei territori che intraprendono il percorso applicativo indicato dalla CEP e sul consolidamento dell'identità europea. Alla luce dei risultati già ottenuti negli anni scorsi in tal direzione dai partner del progetto, l'applicazione diretta dell'Art. 6 della CEP in ambiti territoriali italiani e svizzeri, caratterizzati da problematiche e dimensioni paesaggistiche confrontabili, porterà ad alcuni risultati concreti che, pur non esaurendo un percorso di sensibilizzazione a lungo termine, costituiranno sia un punto di arrivo per i comuni coinvolti che un'esperienza utile per gli enti locali e territoriali che volessero in seguito adottarla e continuarla.

Oltre alle concrete ricadute locali prodotte dalle diverse azioni descritte nei successivi paragrafi, si prevede infatti la realizzazione di:

- un'agile pubblicazione con le "linee guida" funzionali al percorso applicativo della CEP nei territori italiani e svizzeri considerati, mutate dal confronto normativo e dai metodi già testati nelle precedenti esperienze;
- una "mappa di comunità" per ogni ambito coinvolto e un successivo "documento programmatico" che ne traduca tecnicamente i contenuti in uno strumento propedeutico alla pianificazione territoriale;
- una guida al "paesaggio condiviso", che raccolga e organizzi l'esperienza e la renda fruibile per altri attori locali.